OGGI ENTRANO IN SCENA ANCHE LE SQUADRE DEL GRUPPO 3

La potenza dell'Olanda al vaglio dell'Uruguay

Guidati da Cruyff i « tulipani » si presentano tra i favoriti del torneo, ma Rocha e C. sono una compagine abile e sorniona — Martedì 18 si gioca ad Hannover

Vittoriosa per 2-0

Zaire facile per la Scozia

SCOZIA: Mervey, Jardine, Blackley, Holton, McCrain, Bremmer, Dalglish, Hay, Lorimer, Jordan, Law.

ZAIRE: Kazadi, Nwepu, Lobilo, Buhenga, Mukombo, Kilasu, Mana, Mayanga, Kidumu, Ndaye, Kakoko.

ARBITRO: Gerhard Schulenburg (RFT).

RETI: 26' Lorimer, 32' Jordan.

NOTE: Nel corso della ripresa Kembo e Kibange hanno sostituito nello Zaire rispettivamente Mayanga e Kdumu; nella Scozia Hutchinson ha preso il posto di Dalglish.

DORTMUND, 14

Divertente esibizione di Scozia e Zaire nel primo tempo, che si chiude in favore degli europei per 2-0, grazie alle reti di Lorimer e Jordan. Da una parte c'è il calcio aggressivo degli scozzesi, dall'altro la buona volontà degli africani: la differenze tecnica fra le due squadre è sensibile, ma il pubblico non numeroso (24.000 spettatori) non può lamentarsi per i soldi spesi.

Non appena l'arbitro tedesco occidentale Schulenburg dà il segnale d'inizio, gli scozzesi partono, ventre a terra, contro la rete dello Zaire. C'è un vero bombardamento di un quarto d'ora che vède soprattutto protagonisti Bremner, Jordan, Jardine e Hay. La difesa africana balla vistosamente, trovandosi a malpartito specialmente sui cross alti.

Soltanto al 18', incoraggiata dal pubblico che l'ha in simpatia, nonostante la chiassosa rappresentanza scozzese, la compagine africana esce dal guscio: azione Ilasu - Idumu che viene conclusa sull'esterno della rete da Mana. Ma, subito dopo, la Scozia riprende il sopravvento. Si giunge così al 26' quando, qualche metro fuori dall'area, Jordan di testa serve Lorimer che, al volo, lascia partire un tiro assolutamente imparabile.

Ben tre errori facilitano, sei minuti più tardi, la seconda rete degli scozzesi: calcio di punizione di Bremner, mancano la palla prima Buhanga e Lubilo; di testa ma debolmente, Jordan tutto solo, tira verso il portiere Azadi che si lascia sfuggire il pallone.

Gli africani da questo momento stringono le maglie della difesa e si fanno più decisi, così Idumu, per un intervento molto scorretto su Bremner, viene ammonito. Al 41' la seconda, clamorosa, occasione per lo Zaire: c'è un centro di Ndaye, lo riceve Idumu tutto solo davanti ad Harvey, ma spedisce fuori.

Il gioco riprende nel secondo tempo con minore intensità. Gli africani approfittano di un certo rilassamento scozzese per sviluppare attacchi ben costruiti a centro campo e al 58' l'ala destra Mayanga, con un tiro da venti metri, obbliga Harvey a deviare in angolo con una certa difficoltà. Un guasto all'impianto d'illuminazione costringe l'arbitro ad interrompere la partita per cinque minuti. Mentre gli scozzesi si sforzano di tenere il pallone e di rallentare il gioco, l'allenatore dello Zaire Vidinic cambia due giocatori: Kembo e Kibonge rimpiazzano Mayanga e Kidumu, mentre gli scozzesi sostituiscono Dalglish con Huitchinson.

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; fra queste da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione e un'altra di Lorimer il cui tiro si stampa sulla traversa al 74'. Ma gli atleti dello Zaire reagiscono sorprendentemente verso la fine della partita con un paio di azioni la cui conclusione è mancata per un nonnulla dal centravanti Ndaye. Tutto il pubblico tifa per lo Zaire.

MONDIALI IN BREVE

● **Il risultato più vistoso dell'edizione 1934, disputato in Italia, è il 7-1 inflitto dall'Italia agli Stati Uniti, a Roma. Altro risultato robusto fu il 5-2 con cui la Germania (classificatasi terza alla fine del torneo) eliminò, a Firenze, il Belgio.**

● **Un'equipe nell'equipe può essere definita la formazione olandese dell'Ajax. Sono ben nove, infatti, i giocatori della squadra ex-campione d'Olanda e d'Europa che militano in nazionale.**

● **Una papera dimenticata. E' quella del portiere titolare della Svezia Ronnie Hellstroem, 25 anni. Come ricorderete fu l'ormai celebre papera in cui incorse ai mondiali del Messico — e proprio contro l'Italia — che costò l'eliminazione agli svedesi. Nonostante la svista di allora la maglia numero uno è ancora sua.**

● **Solo tre le formazioni non europee ai mondiali del 1938, disputati in Francia: Brasile (6-5 con la Polonia a Strasburgo, 1-1 e 2-1 con la Cecoslovacchia, quindi 1-2 con l'Italia), Indie Olandesi (0-6 con l'Ungheria a Reims) e Cuba (3-3 e 2-1 con la Romania e 0-8 con la Svezia).**

totocalcio

AREZZO-REGGINA	x 2 1
ATALANTA-BARI	1 x
BRESCIA-CATANZARO	x
CATANIA-TERNANA	2
COMO-ASCOLI	1
NOVARA-SPAL	1 x
PALERMO-AVELLINO	1
PARMA-PERUGIA	x 2
REGGINA-BRINDISI	1
TARANTO-VARESE	x
MANTOVA-LEGNANO	1 x 2
A. MANT.-MASSESE	1 x
SALERN.-ACIREALE	1

totip

PRIMA CORSA:	1 2
	2 x
SECONDA CORSA:	x x
	1 2
TERZA CORSA:	1 2
	2 1
QUARTA CORSA:	x
	x
QUINTA CORSA:	1 1 2
	2 x x
SESTA CORSA:	x
	x

Nostro servizio

HANNOVER, 14

Domani alle 17 (ora italiana) qui ad Hannover i « tulipani » di Johan Cruyff sosterranno l'esame di maturità. La « commissione esaminatrice » si prevede molto severa; Rocha e compagni non ammetteranno infatti sbagli o incertezze di sorta. L'Olanda, quindi, se vorrà recitare un ruolo di primissimo piano in questi mondiali, cosa del resto che rientra nelle aspettative generali, non dovrà né potrà sottovalutare l'Uruguay.

Entrambe le squadre annunciano alla vigilia della partita parecchie contrarietà. Per quanto riguarda l'Uruguay preoccupano soprattutto le assenze, che si presentano importanti: pare infatti che non scenderanno in campo tre pedine indispensabili, quali l'attaccante Corbo (distorsione ai legamenti di un ginocchio), Morena (botta al collo del piede destro), e il capitano Masnik (incidente in allenamento). Per quest'ultimo il c.t. Roberto Porta spera però in un recupero in extremis.

Questa lunga serie di incidenti non dovranno però far dormire sonni tranquilli agli olandesi. Le « grane che turbano invece il clan olandese sono di ordine psicologico, se così possiamo definirle. E' infatti ormai costume abituale la fuga all'estero dei migliori giocatori. L'ultima voce in proposito riguarda Neeskens. La ventilata fuga del forte centrocampista dell'Ajax (pare ingaggiato dal Barcellona) avrebbe gettato nel malumore tutti i suoi compagni di club. Ma veniamo alle considerazioni tecniche che sicuramente saranno determinanti al fine del risultato della gara.

Al *Niedersachsenstadion* si affronteranno due compagini indiscutibilmente forti. Anche se per motivi diversi, sia di ordine tecnico che atletico, entrambe le contendenti promettono una partita interessante.

Da una parte gli olandesi — guidati dall'uomo di maggior spicco di questi mondiali, Cruyff — cercheranno di gettare nella mischia tutta l'esperienza acquisita in campo internazionale dalle due maggiori squadre di club d'Olanda, l'Ajax e il Feijenoord. E all'altra parte, l'Uruguay non potrà venir meno alla tradizione di squadra elegante nel palleggio, ma soprattutto sorniona e capace sempre di trovare, sul piano tattico, la « giusta contraria » da opporre a qualsiasi avversario. Non si deve dimenticare che proprio l'Uruguay ha sempre riservato le maggiori sorprese sul piano dell'invenzione tattica.

In sintesi: da una parte assisteremo a un calcio prevalentemente atletico con guizzi e spunti di notevole classe che rispondono al nome di Cruyff, dall'altra a un calcio ragionato e elegante.

Le probabili formazioni

OLANDA: Schrijvers (18), Suurbier (20), Haan (2), Rijsbergen (17), Krol (12), Jansen (6); Rep (1), Neeskens (13), Cruyff (14), Van Hanegem (3), Keizer (9).

URUGUAY: Mazurkievic (1); Jauregui (2), Masnik (3); Forlan (4), Montero (5), Pavoni (6); Cubilla (7), Esparrago (8), Gimenez (17), Rocha (10), Milar (19).

Arbitro: PALOTAI (Ungheria).

Le due squadre si affrontano oggi allo stadio di Dusseldorf

Svezia - Bulgaria: un match dal pronostico quasi impossibile

Nostro servizio

DUSSELDORF, 14 giugno

Chi si azzardasse a fare un pronostico sul risultato finale dell'incontro tra Svezia e Bulgaria è magari l'azzeccasse, acquisterebbe sicura fama di chiaroveggente. La incertezza dell'esito ci sembra infatti il « leit motiv » che offrirà la gara. Entrambe le squadre si rassegneranno a recitare passivamente il ruolo di comprimarie nel terzo gruppo? Il campo ce lo dirà.

In partenza, e solo naturalmente sulla carta dovrebbero essere tagliate fuori dalla presenza nel medesimo girone di Olanda e Uruguay, ma non è escluso che proprio qui al *Rheinstadion*, domani pomeriggio alle 17 italiane, una delle due non debba inserirsi prepotentemente nella lotta per la qualificazione. Il campo delle ipotesi però è talmente vasto che ci prenderebbe la mano. Passiamo perciò alle considerazioni strettamente tecniche.

La Svezia si prepara ad affrontare l'impegno nella più assoluta tranquillità. I giocatori nordici hanno infatti tutto l'interesse a mettersi in mostra e quindi a fare bella figura nella speranza di strappare vantaggiosi ingaggi all'estero. Pare che già una squadra della RFT abbia acquistato il portiere Helstroem. Sono ormai decenni che i giocatori svedesi approdano ai ricchissimi lidi delle squadre estere.

Nessun problema assillante per ciò che concerne la formazione. A centrocampo giostrerà in fase di copertura, il forte Nordquist, mentre i raccordi con le punte dovrebbe tenerli l'infaticabile Bo Larsson. A puntare verso la porta dei bulgari dovrebbero pensarci Torstensson, che gioca nel Bayern di Monaco, e l'anziano ma sempre valido Kindvall. Il c.t. Gerg Ericsson fa poi molto affidamento sul tandem, che si annuncia molto affiatato, Edstroem-Sandberg. Da queste considerazioni generali siamo propensi a concedere un piccolissimo vantaggio nel pronostico agli svedesi.

I bulgari dal canto loro cercheranno ovviamente di sovvertirlo. La maggiore forza la traggono proprio dalla compattezza della difesa, ben articolata in ogni reparto. Se Bonev e Kolev a centrocampo assicurassero la riuscita di qualche rapido contropiede il gioco potrebbe essere fatto. Certo, in prima linea i bulgari non sono ancora riusciti a sostituire degnamente quella grande punta che era Asparukov.

s. w.

BULGARIA: Goranov (1); Aladjov (12), Jetchev (3); Penev (6), Velitschkov (4); Bonev (8); Kolev (5), Voinov (7), Nikodimov (17), Panov (15), Denev (11).

SVEZIA: Hellstrome (1); Jolsson (2), Bo Larsson (7); Nordquist (4), Andersson (5), Granh (6); Tapper (14), Kindvall (9), Torstensson (8), Edstroem (10), Sandberg (11).

Arbitro: Perez-Nunez (Perù).

La pioggia di amarezze serva almeno a far riflettere i nostri tennisti

Roma e Parigi: la strage delle «racchette d'oro»

Gli azzurri sono pesci fuor d'acqua nelle varie strapagate troupe-spettacolo — Il prezzo: le figure del Foro Italico — Un bivio per Panatta

I campionati internazionali d'Italia (al Foro Italico di Roma), quelli di Francia (al Roland Garros Parigino) e la Coppa Davis dovevano essere, nelle intenzioni degli ingenui programmatori federali, i traguardi della gloria per il tennis italiano. Due terzi del programma si sono già esauriti e il bilancio è quanto di più umiliante si possa immaginare.

Diamogli un'occhiata a questi due atti di una commedia che sarebbe farsesca se non fosse che ci siamo un po' tutti illusi — dopo averci fortemente sperato — sul tennis di casa nostra. A Roma Panatta è stato subito liquidato dall'egiziano El Shafei (3-6, 6-2, 6-1). E la sconfitta fa rabbia soprattutto per l'arrendevolezza mostrata dal campione d'Italia. Abbiamo recentemente parlato, a lungo, con Adriano a Roma.

Ci rendiamo conto come il ragazzo sia a un bivio: scegliere il tennis robotico del super-professionismo o cercare una dimensione più umana dello sport. Ce ne rendiamo conto perfettamente ma ci rendiamo conto, anche, che quando si guadagna tanto danaro bisogna giustificarlo. C'è gente che con quello che guadagna Panatta in un anno campa tutta la vita. Vogliamo decidere di ridimensionare tutto? Ebbene ridimensioniamo anche i guadagni.

Non si può certamente dimenticare il fatto che quasi tutti i tennisti sono giunti alla notorietà non per una condizione di elite. Sono in maggioranza ex-raccattapalle, figli di famiglie poverissime che attraverso lo sport hanno raggiunto una certa agiatezza, ragazzi che sono piombati in una condizioni sportiva poco idonea alla nostra mentalità. Oggi il tennis, infatti, è dominato dagli organizzatori americani che gli hanno imposto la violenza e la spietatezza tipiche dello sport di stampo USA.

Bisognerebbe che l'Europa avesse il coraggio di svincolarsi da queste ferree e assurde leggi per cominciare daccapo. E' chiaro che con queste affermazioni non si vuole giustificare nessuno. Ma se dobbiamo scegliere tra organizzatori e giocatori non abbiamo dubbi su chi scegliere. Vorremmo soltanto che i tennisti si sentissero così forti da organizzarsi in maniera non solo da far rispettare i loro diritti ma, soprattutto, per rispettare i diritti degli spettatori che pagano e della tanta gente che per fare tennis ugualmente paga. E troppo spesso in maniera salatissima.

Ma continuiamo la carrellata sul massacro romano-parigino dei nostri giocatori. Franchitti è stato eliminato da Dibbs al terzo set, mentre Bertolucci, forse acciaccato per insufficienza o per errori di allenamento, è stato sbaragliato dal tedesco Meiler, un ragazzo assai più valido sui campi veloci che su quelli lenti. Corradino Barazzutti inciampava su Roscoe Tanner dal quale veniva giustiziato a suon di tremende bordate di servizio.

Restava solo Zugarelli al quale si è voluto regalare una vittoria che avrebbe raggiunto, meritatamente, con i suoi mezzi. « Zuga », infatti, scioccato dal successo « giallo » su Kodes, il giorno successivo si faceva travolgere da Steve Krulevitz, un 23enne di Baltimora classificato al 43. posto nella graduatoria americana.

Una strage. E tanto più incomprensibile quanto più le speranze di veder salire i nostri ragazzi erano giustificabili. E' chiaro, più che mai, che l'analisi fatta sopra è l'unica che può reggere alla prova dei fatti. I ragazzi sono pesci fuor d'acqua nelle varie troupe di Lamar Hunt o nei vari Barnum allestiti secondo l'occasione.

A Parigi è andata ancora peggio che a Roma. Se si può immaginare qualcosa di peggio che il peggio. Panatta, battuto lo jugoslavo Bora Jovanovic per ritiro (6-4, 2-1), è stato travolto al secondo turno dal tedesco federale Pohmann (5-7, 6-3, 6-0). Il 6-0 del terzo set è chiaro indice di una condizione disastrosa. Ma, forse, più ancora di una mancanza di fiducia che spaventa in un ragazzo così giovane e così vezzeggiato dalla sorte.

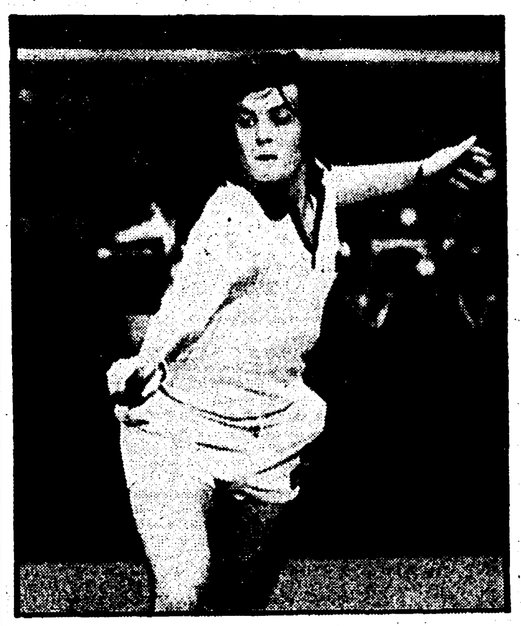
Vincenzo Franchitti, altro giocatore venuto su da una vita difficile e piena di amarezza, è stato battuto dal messicano Raul Ramirez con un punteggio umiliante: 6-0, 6-0! E così via.

Bertolucci ha ceduto al numero 44 della classifica americana, Brown, Zugarelli — battuto Anand Amritraj — si è arreso quasi senza combattere a Orantes; Barazzutti è giunto al terzo turno prima di cedere (6-0, 1-6, 7-6 con Dibbis).

Pare proprio che il disagio si sia impadronito dell'animo degli azzurri al punto di trasformarli in sprovveduti di seconda categoria incapaci di ricordarsi come si gioca al tennis. O è forse il loro tennis che è diverso? O la loro mente che è stata condizionata dal mammismo federale al punto che si ritrovano finiti prima ancora di cominciare?

Quale che sia la risposta che si voglia dare a questi interrogativi resta il fatto che solo l'orgoglio può ora salvare i tennisti azzurri nella recita del terzo atto di questa terribile stagione. Nulla sarà stato inutile, comunque, se la lezione sarà servita a guardare le cose con più realismo e, soprattutto, con più onestà.

Remo Musumeci



● PANATTA

Favoriti Larousse-Pescarolo su «Matra»

Oggi prende il via la «24 Ore di Le Mans»

LE MANS, 14

Domani alle 16, ora francese, prenderà il via la « 24 Ore di Le Mans » con la partecipazione di 49 concorrenti. La « Matra » di Larousse-Pescarolo, che durante le prove ha fatto registrare il miglior tempo, partirà davanti a tutte le altre vetture che, dopo un giro di « lancio » del circuito, come avviene alla 500 Miglia di Indianapolis, cominceranno la faticosa corsa. Si prevede che alla partenza delle vetture assisteranno circa 300 mila persone. La gigantesca organizzazione della « 24 Ore » è già pronta: saranno presenti, lungo i 13,640 chilometri del circuito, 640 commissari, ripartiti in 31 postazioni, assieme a 3000 tra gendarmi e vigili urbani e 249 specialisti del servizio di sicurezza che disporranno di 700 estintori, 51 vetture antincendio e cinque veicoli attrezzati per soccorrere i piloti che, in caso di incidente, rimanessero imprigionati nelle loro macchine. Saranno presenti inoltre, sotto la responsabilità del dottor Robin, 150 medici, coadiuvati da 50 « rianimatori », 50 infermieri specializzati e 300 membri di organizzazioni di pronto soccorso. Questa numerosa « equipe » avrà a disposizione 35 ambulanze. Lo « staff » del servizio sportivo, che sarà il cervello stesso della « 24 ore », è composto da un direttore di corsa con quattro vice, 23 commissari di corsa, 26 cronometristi, 16 calcolatori, 150 commissari ai box, 10 commissari tecnici, 14 commissari di pista e 5 commissari preposti alla messa in opera di piombi sulle diverse parti delle vetture. Infine 200 persone assicureranno il legame tra la segreteria della corsa e i giornalisti. Gli italiani in gara sono Carlo Facetti e Martino Finotto che insieme con lo svizzero Manfred Mohr correranno con una « BMW », Giancarlo Gagliardi che con il francese Lafosse gareggerà su « Ferrari Dino » e Teodoro Zeccoli su « Ferrari 365 GTB 4 ».

Nella terza tappa del Giro d'Italia baby

VITTORIA PER DISTACCO DI ZONI

Ha staccato tutti sulla salita di Artimino - Mirri ha conquistato la maglia verde

Nostro servizio

PRATO, 14.

Sul traguardo della terza tappa del Giro d'Italia dei dilettanti, vinta per distacco dal lombardo Carlo Zoni, il piemontese Gabriele Mirri ha indossato la maglia verde di primo della classifica generale.

Con Mirri in maglia verde il Giro porta alla ribalta uno dei protagonisti più attesi. Il giovanotto comasco corre nella FIAT di Torino e con questa squadra ha recentemente partecipato ad una breve corsa a tappe in Francia vincendola da autentico dominatore. Il suo temperamento di combattente lo ha portato subito alla ribalta anche di questo Giro: si tratta adesso di vedere se potrà avvalersi della posizione tanto ardentemente inseguita e raggiunta o viceversa se l'essersi messo nella posizione di leader possa rivelarsi dannoso, visto che siamo appena alle prime battute di una corsa assai lunga che terminerà soltanto il 22 giugno dopo aver attraversato le Dolomiti.

Il vincitore della tappa è un giovane bresciano ventenne, nato a Rovato che corre adesso per lo « squadrone » Brooklyn; quella odierna è la sua prima vittoria stagionale, una vittoria ottenuta con piglio autoritario, per distacco, al termine di una tappa nella quale la « bagarre » finale è stata attesissima essendo legata a pochi secondi tra più concorrenti la sorte della maglia verde.

In un finale tanto arroventato, nonostante il vento contrario, dopo aver distaccato tutti sulla salita di Artimino ha guadagnato, rispetto agli inseguitori lungo la discesa e, quindi, ha ben resistito, nonostante il vento contrario, negli ultimi dieci chilometri di corsa.

La gara anche oggi si è animata fin dalle prime battute. La sfida l'hanno lanciata Perna, Bogo e Pierluigi Fabbri. Al loro invito hanno risposto prima quattro e poi ancora altri tre e così via fino a formare un gruppo di una ventina di corridori. A Poggibonsi, dove un passaggio a livello ha imposto loro lo stop, avevano un vantaggio di un primo e 45 secondi e con tanto margine sono ripartiti perchè il romano Mario Prece, presidente della giuria, rispettando i regolamenti ha opportunamente neutralizzato questo handicap dei fuggitivi fermando anche il gruppo.

Sulla salita di Barberino era il toscano Caiumi a mettersi in evidenza e, quindi, si ripeteva su San Casciano. Il gruppetto dei fuggitivi si ricomponeva nella discesa per Cerbaia e a Montelupo avanguardia della corsa era lo spagnolo Fernandez. La salita di Artimino, breve ma durissima, era un trampolino di lancio per Zoni che si avvantaggiava per andare a vincere la tappa, consentiva a Mirri di uscire dal gruppo dei ritardatari per portarsi a ridosso dei primi e raggiungerli nel finale conquistando così la maglia di leader, grazie anche ad una caduta dello svizzero Scchar (un giovanotto in gamba davvero l'elvetico!) che nella discesa di Artimino aveva ancora un vantaggio rispetto a Mirri sufficiente a portarlo al vertice della classifica.

Domani da Prato a Sassuolo la quarta tappa di 165 chilometri prevede le salite appenniniche del Passo della Collina, Villaggio Europa, Sestola e Ferramazzoni.

Eugenio Bomboni

Ordine di arrivo

1) Zoni (Lombardia) chilometri 167 in 4 ore 15'58"; alla media di 39 e 166; 2) Favalessa (Veneto B) a 55"; 3) Bogo (Emilia B); 4) Fernandez (Spagna) 5) Torelli (Emilia B) a 59"; 6) Spokes (Australia) a 1'01"; 7) Ciavatta (Abruzzo); 8) Fatale (Lazio); 9) Perna (Lazio); 10) Jefferie (Australia) s.t..

La classifica generale

1) Gabriele Mirri (Piemonte) 11 ore 12' 47"; 2) Roland Schaer (Svizzera) a 11"; 3) Jefferies (Australia) a 11'; 4) Goffetti (Toscana A) a 11"; 5) Vögele (Svizzera) a 19"; 6) Fabbri (Emilia B) a 19"; 7) Guerrieri (Toscana A) a 21"; 8) Pizzini (Veneto A) a 49"; 9) Zoni (Lombardia B) a 49"; 10) Favalessa (Veneto B) e Fernandez (Spagna) a 1'46".

Peterson lascia l'ospedale

HAARLEM, 14

Il pilota svedese Ronnie Peterson, smentendo il portavoce dell'ospedale di Haarlem, dove era stato ricoverato dopo l'incidente di cui era stato protagonista martedì sera sulla pista di Zandvoort, e dove sarebbe dovuto rimanere almeno fino ai primi della prossima settimana per altri accertamenti, ha lasciato l'ospedale ed è partito per Londra per essere curato dal suo medico privato.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Gran Premio a cronometro di Castrocaro

● **DOMENICA, A CASTROCARO Terme, si svolgerà il G. Premio a cronometro individuale al quale parteciperanno Gimondi, Moser, Fuente, Ritter, Knudsen, Poggiali, Borgognoni, Rodriguez, Houbrechts, De Muynch. La corsa si svolgerà su un circuito (da ripetersi 6 volte) di Km. 12,670 e la prima partenza sarà data alle 15,15.**

2° Trofeo « Città di Roma » di judo

● **IL COMITATO DI QUARTIERE Appio Claudio e la A.S. Meiji hanno organizzato per domenica 16, con inizio alle ore 9 al Palasport dell'EUR, il 2. Trofeo « Città di Roma » di judo. La gara è riservata agli esordienti e ragazzi delle classi dal 1950 al 1964. Alla manifestazione parteciperanno circa 100 palestre federate di Roma e del Lazio. Si prevede che il numero dei partecipanti sarà di circa 500. Allo scopo di avvicinare il maggior numero di giovani a questa disciplina, gli organizzatori hanno fissato il biglietto d'ingresso a L. 300. La premiazione avrà luogo domenica alle 19. Il nostro giornale ha offerto 10 medaglie che saranno assegnate ai primi classificati.**

Giro Svizzera: vince Merckx in fotofinish

● **E' STATO NECESSARIO ricorrere al fotofinish per stabilire il vincitore della seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera. L'italiano Conti e Eddy Merckx erano infatti giunti spalla a spalla sulla linea del traguardo di Eschenbach davanti a un gruppo di 11 corridori. L'ha spuntata il belga consolidando così il primato in classifica generale, davanti allo svedese Pettersson che ha soltanto nove secondi di distacco dal leader.**

posta pensioni

Le trattenute

Sono un pensionato dell'INPS residente in Inghilterra. Poichè attualmente mi trovo a Napoli presso i miei figli per un periodo di vacanze, ho avuto modo di leggere sull'Unità un articolo riguardante le nuove ritenute sulle pensioni. Io percepisco 120.000 lire ogni due mesi e confesso che non sono riuscito a capire quali sono le ritenute che vengono effettuate mensilmente sulla mia pensione.

DOMENICO AMURO
Napoli

Allo stato attuale le ritenute mensili effettuate sulla tua pensione sono: a) L. 20 devolute all'ONPI (Opera Nazionale per i Pensionati d'Italia), b) il 10% della pensione sull'importo eccedente le lire 55.000 mensili, quale ritenuta fiscale a titolo provvisorio dell'1-1-1974.

Ti precisiamo, al riguardo di quest'ultima ritenuta, che è imminente l'invio da parte dell'INPS agli interessati di un questionario con allegate le norme relative alla compilazione dello stesso. L'importo della ritenuta definitiva sarà, comunque, soggetta a variazione rispetto a quella attuale, praticata in misura fissa, in quanto verrà stabilita in percentuali variabili per scaglioni di pensione.

E' in via di riliquidazione

Sono un pensionato di invalidità dal 1967. Per necessità continuai a lavorare anche dopo il pensionamento per cui nel 1969 feci domanda di ricostituzione e la pensione mi fu aumentata di lire 4500 il mese. Nel 1971 inoltrai un'altra domanda, il venti giugno 1973 un'altra ancora, dopo che nel settembre 1972 l'INCA mi aveva fatto chiedere l'aggancio della pensione alla retribuzione. Con il giugno 1974 smetto di lavorare definitivamente. Desidererei sapere come mai con oltre 30 anni di contribuzione, di cui due anni di servizio militare, prendo ora la misera pensione di lire 51 mila il mese, mentre sono a conoscenza che altre persone, con solo 5 anni di contributi, percepiscono una pensione mensile di oltre 42 mila il mese. Inoltre, avendo io svolto, in questi ultimi anni, attività da artigiano, ho presentato all'INPS da svariato tempo domanda di supplemento di pensione e non vedo ancora niente.

GIUSEPPE TOZZETTI
San Casciano in Val di Pesa (FI)

Ci risulta che i supplementi di pensione che ti competevano per il lavoro da te effettuato dopo il pensionamento ti sono stati già corrisposti ragion per cui l'importo della tua pensione da lire 32.500, che era in origine, è arrivato a lire 51 mila. La ricostituzione della tua pensione che, a ragion veduta, l'INCA ti ha fatto chiedere nel settembre 1972 per ottenere la riliquidazione della pensione stessa con l'aggancio alla retribuzione in base all'articolo 4 della legge dell'11 agosto 1972, n. 485, non è stata ancora effettuata, ma è prossima. Ciò in quanto il gabinetto diagnostico della sede dell'INPS di Firenze ha accolto soltanto il 14 febbraio scorso la tua domanda di supplemento di pensione per invalidità per il lavoro da te prestato come artigiano fino al maggio 1972. La relativa pratica è stata trasmessa al Centro elettronico in Roma il 4 maggio. Non appena sarà di ritorno alla sede dell'INPS di Firenze, auguriamoci non oltre un paio di mesi, la sede stessa provvederà a corrisponderti un acconto sulle tue spettanze e nello stesso tempo procederà all'esame della tua pratica di riliquidazione della pensione con l'aggancio alla retribuzione.

Per quanto riguarda il confronto che tu hai fatto tra l'importo della tua pensione e quello della pensione di altri che hanno versato contributi per appena 5 anni e percepiscono un importo mensile quasi pari al tuo, ti precisiamo che questi ultimi sono rappresentati dai titolari di trattamento minimo per i quali l'importo della pensione, calcolata in base ai contributi da loro effettivamente versati, è notevolmente inferiore a quello che, in realtà, riscuotono. Ciò in quanto la legge ha stabilito, data l'esiguità della pensione a cui hanno diritto, di concedere una integrazione fino a raggiungere un importo minimo che dal primo gennaio 1974 è stato portato a lire 42.950 mensili sia per gli ultrasessantacinquenni che per i pensionati di età inferiore.

Manca il foglio matricolare

Sono un operaio specializzato dell'Arsenale di Taranto, con 10 figli a carico. Il 7 luglio 1970 ho presentato domanda di pensione anticipata ai sensi dell'articolo 3 della legge del 24 maggio 1970, n. 336, ed il 25 febbraio 1971 la direzione dell'Arsenale di Taranto mi comunicò che la richiesta di collocamento a riposo anticipata aveva luogo dal primo febbraio 1971 e che avrei dovuto presentare la relativa documentazione militare; cosa che mi accinsi a fare. Dal maggio 1971 mi viene corrisposto un acconto che prima era di lire 70 mila, poi divenne di lire 94 mila e dal luglio 1973 è stato portato a lire 120 mila mensili. Mi è stata liquidata la buonuscita sulla base di 17 anni di servizio, mentre il periodo di servizio utile è di gran lunga superiore. Tenuto conto della numerosa famiglia a mio carico non è umanamente possibile tirare avanti con 129 mila al mese.

EMANUELE NIGRO
Taranto

Abbiamo chiesto notizie sullo stato della tua pratica alla competente direzione generale del Ministero della difesa (Marina). Ci è stato riferito che non si può procedere ancora alla liquidazione definitiva della tua pensione in quanto non ancora è pervenuto al ministero stesso il tuo foglio matricolare richiesto una prima volta il 5 agosto 1971 e sollecitato il 10 ottobre '73, l'11 gennaio ed il 16 maggio 1974. Auguriamo che l'ufficio competente al rilascio del detto documento non faccia ancora l'orecchio da mercante pure a quest'ultimo sollecito, nel qual caso ti invitiamo a farcelo presente in modo che « posta pensioni » possa, nel limite del consentito, darti ancora una mano.

Ti consigliamo, intanto, se ti è possibile di sollecitare direttamente l'invio del foglio matricolare da Taranto a Roma.

Supplemento di pensione

Sono un pensionato per invalidità dal 1. agosto 1972 con 35 anni e otto mesi di marche alle quali conto di aggiungere, per ottenere la normale ricostituzione biennale, anche le marche versate in questi due ultimi anni durante i quali ho ancora lavorato presso l'Istituto poligrafico dello Stato. Poiché ho diritto ad usufruire della legge n. 336, la quale prevede i 7 anni di abbuono per gli ex combattenti, desidererei sapere in che modo verrà riliquidata la mia pensione.

FAUSTO DEL MONTE
Roma

Ai titolari di pensione ex pubblici dipendenti che, all'atto del collocamento a riposo ai sensi della legge n. 336 fruiscano di pensione retributiva, ci sembra sia questo il tuo caso, i benefici combattentistici dovranno essere riconosciuti sul supplemento di pensione che l'INPS liquida, a richiesta, secondo le norme di cui all'articolo 19 del DPR del 27 aprile 1968 n. 488 (l'art. 19 stabilisce, tra l'altro, che i supplementi decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale è presentata la domanda e la relativa misura annua comprensiva della tredicesima rata di pensione si determina moltiplicando per 18,72 volte l'importo dei contributi base versati ed accreditati nel periodo al quale si riferisce il supplemento).

Per la determinazione del contributo base da computare per il periodo dei 7 o 10 anni previsti dalla 336, l'INPS dovrà far riferimento alla contribuzione effettiva relativa all'anno precedente il collocamento a riposo ovvero al minor periodo utile a supplemento.

L'ENEL e i contributi di disoccupazione

Il 12-12-1947 fui assunto dalla società CMS di Carbonia che successivamente passò all'ENEL dove ho lavorato fino al 31 luglio 1973. Dopo 30 giorni dalla cessazione del mio lavoro mi recai all'ufficio di collocamento per iscrivermi e usufruire così dei sei mesi di disoccupazione. Il 21-12-1973, l'INPS mi chiese il libretto personale, la tessera assicurativa e il certificato del datore di lavoro redatto sul mod. Ds. 22. Quest'ultimo certificato il datore non ha voluto darmelo ragion per cui l'INPS non mi ha corrisposto l'indennità di disoccupazione.

AURELIO MELIS
Castelluccio Inferiore (Potenza)

Ti precisiamo che, purtroppo, l'ENEL è escluso per legge dal versamento dei contributi per la disoccupazione, ragion per cui è chiaro che detto ente non ha compilato il modulo Ds. 22 e conseguentemente l'INPS non ha potuto liquidarti l'indennità per disoccupazione. Soltanto non ci è chiaro il motivo per cui l'INPS pur essendo a conoscenza di tale esclusione ha ugualmente chiesto che il tuo ex datore di lavoro riempisse il mod. Ds. 22.

A cura di F. Viteni